

Oggi e domani i riti arborei a Viggianello

Una tradizione che si perde nella notte dei tempi, nata dal bisogno dell'uomo di entrare in contatto con la natura in un rapporto di reciproco rispetto. E' questo la sagra dell'abete, il rito arboreo che oggi e domani si svolgerà a Viggianello. Un rito che ha origine pagana ma che nel corso dei secoli ha incontrato la tradizione cristiana, tanto che nel comune del Pollino si festeggia due volte all'anno: in contrada Pedali, la prima settimana dopo la Pasqua; nel centro storico, l'ultima settimana di agosto, in occasione della festa in onore di San Francesco di Paola. Il rito rappresenta ancora oggi un evento più unico che raro nel mezzogiorno d'Italia. Unico non solo per il suo svolgimento ma anche per la forte e sentita partecipazione popolare. Nei boschi del Pollino e nella montagna di Basso di Viggianello vengono abbattuti due alberi: il "pitu" (faggio) e la "rocca" (l'abete). Prima del trasporto i "paricchi" (i buoi che trasporteranno i tronchi in paese) e i "gualani" (i bovani), vengono preliminarmente benedetti sul sagrato della chiesa. Poi restano in montagna per i tre giorni che precedono i festeggiamenti, dove sono balli, canti della tradizione viggianellese a scandire il passare del tempo. Il giovedì e il venerdì avvengono gli abbattimenti del pitu e quello della rocca, che è poi l'elemento femminile posto in cima alla "cuccagna". Entrambi rappresentano rispettivamente la virilità maschile e la fertilità femminile. Sabato avviene il faticoso trascinarsi degli alberi da parte dei buoi in paese. La domenica è dedicata all'innalzamento della cuccagna in piazza e alla processione religiosa che fa da cornice al rituale profano. "E' sicuramente un momento importante per tutto il territorio - commenta Gaetano Lofrano, presidente Guide ufficiali- che ben si combina con le atmosfere del Pollino. Quest'anno poi Viggianello proprio in questo periodo sta vivendo uno dei suoi periodi migliori dell'estate da un punto di vista turistico". Nel pomeriggio di oggi si svolgerà il tradizionale traino dei due tronchi, mentre domani mattina alle 9 la "cuccagna" sarà innalzata in piazza Carella. "E' sicuramente la festa più partecipata di Viggianello- spiega Pierpaolo Lauria, assessore al turismo e alla cultura del Comune di Viggianello- per la quale rientrano anche moltissimi emigrati. E' un rituale che suscita un grande interesse non solo da un punto di vista turistico, ma anche antropologico".

Mariapaola Vergallito